

**Inceneritore: Condemi,
condanna confermata
Prescrizione
per Vuozzo e Spada**



CORTE D'APPELLO *Prescrizione per due dirigenti comunali*

Inceneritore, condanna confermata per l'ex assessore Aldo Condemi

□ Condanna ad un anno e mezzo di reclusione confermata per l'ex assessore comunale Aldo Condemi e prescrizione per l'ex dirigente Marcello Vuozzo e l'ex segretario generale Giuseppe Spada. Ieri pomeriggio, la Corte d'Appello ha ribadito il verdetto di primo grado nei confronti dell'unico imputato che ha deciso di rinunciare alla prescrizione. A luglio 2007, i tre imputati erano stati condannati tutti ad un anno e mezzo di reclusione per i reati di abuso d'ufficio e falsità ideologica. I reati sono stati cancellati dalla prescrizione, quindi Spada e Vuozzo (difesi dall'avvocato Luca Balistreri) hanno potuto evitare la condanna.

Non è avvenuto altrettanto per Condemi (difeso dall'avvocato Egidio Albanese) in

quanto l'imputato aveva rinunciato alla prescrizione.

Nel procedimento (l'unico non ancora concluso) sull'inceneritore, Condemi è stato coinvolto in qualità di ex assessore del Comune di Taranto (attualmente è consigliere comunale). Nel mirino della magistratura è finito l'affidamento della gestione dell'impianto alla società Termomeccanica.

L'imputato, nel corso del processo dinanzi alla Corte d'Appello, ha deciso di sottoporsi alle valutazioni dei magistrati per poter dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati. Al contrario di altri ex amministratori finiti sotto accusa, Condemi non ha optato per riti alternativi e ha rinunciato alla ciambella di salvataggio.

La clamorosa vicenda giu-

diziaria scaturita da un esposto dell'ex presidente dell'Amiu Marcello Palminteri, coinvolse anche l'ex sindaco Rossana Di Bello, assolta in Appello dopo aver rinunciato alla prescrizione (la Cassazione annullò con rinvio). Mentre, dopo la condanna in primo grado ad un anno e quattro mesi di reclusione, per i reati di falso e abuso d'ufficio nel febbraio del 2006, la Di Bello rassegnò le dimissioni da primo cittadino. Gli altri ex amministratori del Comune di Taranto sono stati giudicati in due distinti procedimenti che per alcuni si sono conclusi col proscioglimento dalle accuse.

Nel procedimento il Comune si è costituito parte civile tramite l'avvocato Pasquale Annicchiarico che ha chiesto il risarcimento dei danni.

